

→ **Il premier** si aggrappa al voto del Molise. Ai deputati Pdl dice: nuovo nome

→ **Ma le divisioni** restano. Pera: faccia un passo indietro a favore di Alfano

Berlusconi scopre il suo nuovo alleato: «Lunga vita a Grillo»

L'ennesima gaffe: «L'unica cosa di cui non mi hanno accusato è di essere gay». Il premier progetta strategie anti sconfitta elettorale. Archivia il Pdl e torna a vagheggiare un nuovo partito, «vecchio» modello Forza Italia.

NINNI ANDRIOLO

ROMA

Vincere nel 2013, se non addirittura prima. Il Cavaliere sfida i suoi e li sprona a crederci «ancora». L'obiettivo è a portata di mano, incita, basta rottamare il Pdl e augurare «lunga vita a Grillo». Già, perché scrutando il Molise - e non solo - Silvio individua nel Movimento 5 Stelle un provvidenziale alleato. «Il 95% dei suoi elettori sono stati sottratti alla sinistra», afferma. A Campobasso, infatti, per la sconfitta del centrosinistra sono stati determinanti 10600 voti grillini. Berlusconi è convinto che le prossime elezioni possono giocarsi sul filo dei decimali. Ogni possibile dispersione di consensi, così, potrebbe rivelarsi utile. Il premier, così, cerca di rimotivare i suoi parlamentari indicando alleati potenziali o strumentali. E con un colpo di bacchetta magica spera di esorcizzare sfiducia, divisioni e faide intestine. La legislatura - a maggior ragione se si dovesse votare nel 2012 - sfocia ormai in campagna elettorale.

IL PARTITO DEI QUARANTENNI

E per provare a vincere - con lui in campo a con Alfano (la decisione dipenderà dai sondaggi) - Berlusconi progetta un partito tutto nuovo. Non sarà «forza Silvio», assicura. Ma tutti sanno che nome e modello dovrebbero ispirarsi all'antica Forza Italia. Il Cavaliere, però, non scopre le carte. Non vuole insospettire troppo la schiera dei parlamentari a rischio candidatura. Fi-

no a poche settimane fa ipotizzava uno schieramento elettorale articolato in due formazioni. Il Pdl e, accanto, il partito «dei quarantenni» che aveva iniziato a testare riservatamente.

L'indiscrezione aveva messo in allarme le truppe parlamentari azzurre che Silvio, ieri, ha cercato di tranquillizzare. In un momento in cui la sopravvivenza del governo si gioca su poche manciate di voti i sospetti di peones, e non solo, possono giocare brutti scherzi al Cavaliere. «Abbiate la stessa voglia di combattere di quando siamo scesi in campo - arringa ieri Berlusconi, a Montecitorio, durante l'assemblea del gruppo alla Camera - Bisogna lavorare ventre a terra fino a dicembre. Da gennaio, poi, quando le elezioni anticipate non saranno più un rischio faremo

L'aiuto dei 5 Stelle

«Il 95 per cento dei loro elettori sono sottratti al centrosinistra»

le cose che vogliamo e ci presenteremo al Paese con straordinarie riforme».

Ma i pidellini stanno sul chi vive, convinti che Berlusconi e Bossi abbiano stretto un patto che mette nel conto la possibilità di elezioni nel 2012. I numeri che fotografano lo stato della maggioranza, tra l'altro, parlano da soli. Come i mal di pancia e le divisioni che il Cavaliere è costretto a fronteggiare. Alle posizioni pubbliche di Pisanu, Scajola, ecc, si è aggiunta ieri quella di Marcello Pera. «Credo che alternative per Palazzo Chigi dentro il centrodestra già esistano e Berlusconi per primo dovrebbe considerarle - spiega l'ex presidente del Senato - Alfano è la migliore di esse: ci si dovrebbe pensare, prima che l'agonia produ-

ca gli ultimi rantoli come sarebbe un governo indicato dal Presidente della Repubblica».

PERA: VIA SILVIO IN CAMPO ALFANO

Un esplicito invito a farsi da parte rivolto al Cavaliere. Lui, però, prende tempo per tenersi strette le carte da gettare sul tavolo al momento opportuno. Nel frattempo si sottopone al supplizio che si sarebbe volentieri risparmiato: la presenza in Parlamento a ciclo continuo, *un tour de force* obbligato per tenere a bada i suoi capricciosi parlamentari e puntellare una maggioranza a corto di numeri. Grillo da una parte e un nuovo predellino dall'altra: così Berlusconi intende giocare la partita elettorale. «L'acronimo Pdl non comunica niente, non emoziona, non commuove - spiega, incurante del ruolo che spetterebbe al segretario Alfano - . Chiediamoci se sia il caso di cambiare nome». Una modifica della legge elettorale che renda «inutile» il referendum e introduca «le preferenze»: questa l'altra proposta del Cavaliere. Che blandisce l'Udc («se andassimo al voto con loro prevarremmo sicuramente») «certo» - altro tentativo per dare carica al corpaccone esangue dei gruppi parlamentari - che Casini non potrà allearsi con la sinistra per non perdere il suo elettorato. Ai suoi deputati, infine, Silvio consiglia alcune regole per partecipare ai talk show: evitare di dare del tu all'avversario in video; scuotere la testa per contraddire l'interlocutore; e altro ancora. La partecipazione di Laura Ravetto all'*Ultima parola* di Paragone? «È stata bravissima, ma non scuoteva abbastanza la testa e prestava troppa attenzione all'opposizione. Ma anche io negli ultimi tempi so di aver mancato nella comunicazione». La gaffe d'ordinanza del Cavaliere, infine: «L'unica accusa che non mi hanno ancora fatto è di essere gay». ♦



PISA

Napolitano, applausi da studenti e operai Un gruppo contesta

PISA ■ La nuova tappa del giro d'Italia che il presidente della Repubblica sta compiendo nella ricorrenza dei 150 anni dall'unità del Paese. Un anniversario che cade in un momento di grandi difficoltà, mentre c'è da fronteggiare una crisi economica senza precedenti che sta mettendo in discussione certezze e speranze.

Ad accogliere il presidente, nella giornata pisana cominciata in ritardo per il nubifragio che ha condizionato la partenza da Roma di Napolitano, c'era lo spaccato dei problemi che assillano il Paese. La gente comune alle prese con